

che in Fiandra si facevano cavalli 2000; el duca di Bransvich haveva in esser da cavalli 1000. Et tutta questa preparation si faceano per Italia venendo lo imperator. Dice che madama madre del re Christianissimo et madama Margarita erano andate in Cambrai per abocarsi circa lo apontamento, et hanno dato ordine che el dì de San Zuane, che è la festa a Trento, se fazi qualche dimostrazion di far zente, azìo che la fama vengi in Italia. Et che Ferandin è a Linz, et ha deliberato di farsi forte in Vienna contra il turco.

In questo zorno, poi vespero, havendo mandato a dir il signor Theodoro Triulzi che voleva venir a parlar al Serenissimo, *unde* fato redur alcuni Consieri et Savii, cussi come i venivano nel Conseoio di X, vene il prefato signor Thodaro Triulzi et domino Zuan Joachin oratori del re Christianissimo, et parlono zerca questa rotta, et che voleno scriver in Franza, et altre parole. Il qual signor Thodaro disse *etiam* lui ha perso ducati 5000 che volse prestar a la Signoria nostra, che havea in le man monsignor di San Polo, et dieno esser stà presi etc.

Da Fiorenza, di sier Capello orator, di 19, con alcuni avisi. Che l'imperador vegnirà certo in Italia, et coloquii habuti con quelli Signori, quali, adesso che le zente è levà di Monopoli tengono venirano verso Toscana per passar in Lombardia; però voriano la Signoria mandasse a quella volta di le nostre zente è in Lombardia per poter far testa contra di loro. *Item*,

364 Noto. In questa sera, che si solea far fuogi per la terra per esser la vizilia di San Zuanne, di ordine di Proveditori sopra la sanità non fu fatto in alcun loco per causa di la peste.

Fo mandà in campo ducati 8000 per far li fanti novi.

A dì 24, Fo San Zuane Batista. La terra, niun da peste; et in Collegio non fo letta alcuna lettera.

Vene l'orator di Fiorenza, per il qual fo mandato, et il Serenissimo li disse che i soi Signori dia scriver in Franza et sollicitar il re a le provision per Italia, *maxime* hessendo seguito questo disordine. Il qual disse scriveria, et comunicoe lui alcuni avisi hauti da li soi Signori, che le zente del papa andate a Norsa, non l'havendo potuta haver, dapoi quelli di Norsa hanno dato danari al campo et sono partiti et andati a Spelo loco sotto Perosa.

Vene l'orator di Milan insieme con domino

Francesco Savignano zentilhomio del duca di Milan, qual è venuto da Crema, dal suo signor duca mandato a stafeta, et zonse heri sera a hore 22, qual referite il modo di la rota data a francesi. Come havendo deliberato San Polo di andar a l'impresa di Zenoa, si levò da et venne a Landriano, dove stete 4 zorni, che dovea star *solum* un zorno, et il luni a dì 21 levato l'antiguarda, in la qual era il conte Guido Rangon con la cavallaria, et poi la battaglia stette assà a levarsi, San Polo volendo cavar da uno fosso l'artellaria. Et in questo inimici a di . . . ussirno di Milan, et prima vene a scaramuzar da 150 cavalli de spagnoli con le camise bianche sopra le arme. Et visto per francesi eridono « arme spagnolos » et li fono adosso et amazono molti di loro. Et cussi San Polo anche lui combatete con altri capi. Sopravene il campo grosso et foli apresso, *ita* che li ruppe l'antiguarda, preso esso San Polo, conte Claudio Rangon et altri, et andono a la bataglia qual era a Binasco; nè sapeva fusse stà rotta la retroguarda (*sic*), et sguizari et lanzinech feno poca difesa per esser disordenati, et l'artillarie fo perse, et l'antiguardo al meglio potero si salvò in Pavia, dove è zonto esso conte Guido con la cavalaria. Et che'l signor Cesare Fregoso con li cavalli lizieri, volendo far testa; poi si salvò in Santo Anzolo. Disse che le zente del duca di Milan, zoè era con fanti verso Alexandria et con in piacentina. Et come il signor duca di Milan per più securtà era venuto in Crema, et l'havia expedito in posta pregando questa illustrissima Signoria non volesse abandonar l'impresa, et voglii servir il suo signor duca di danari per pagar le zente sue, per non haver il modo, et altre parole. Il Serenissimo disse li rincresceva molto, et si vederia.

Vene l'orator di Ferara, et per il Serenissimo li fo ditto che questa rotta seguita non è tanto mal, con altre parole etc.

Fu fatto la commission, per Collegio con li Cai di X, a li tre Provedadori vanno a far condur li formenti a le terre et in questa terra.

Vene in Collegio il signor Zuane di Bentivoi fo fiol del signor Hermes, fiol del *quondam* missier Zuan Bentivoi, che dominava Bologna, zovene ben disposto, offerendosi servir questo Stado, et che l'haria modo di far 500 fanti eletissimi et più numero. Il Serenissimo li usò grate parole, dicendo li Savii vederia.

Noto. Si ave aviso, per via di l'orator nostro Venerier al duca de Milan, come era zonto a Susa mon-